

« Maratona » di spettacoli al XXXIII Festival internazionale di prosa

Avignone, una città il teatro e la folla

Grande e meritato successo dell'« Assemblée degli uccelli » presentata da Peter Brook - Non altrettanto convincenti le proposte di Ariane Mnouchkine e di Otomar Krejca - « L'osso »: una poetica favola della tradizione orale dei popoli africani

Dal nostro inviato AVIGNONE - Avignone « città dei papi », ma anche città del caos. Certo, festoso e colorato, ma sempre caos. Specie in questi giorni del XXXIII Festival teatrale. Da ovunque si vada si trovano folle di giovani, intasamenti di auto, odore di « pommes frites ». E spettacoli teatrali: quelli del programma ufficiale e gli altri, gli infiniti altri allestiti in sale di fortuna o all'aperto. Ovvio, però, che l'attenzione maggiore sia concentrata sui nomi di spicco dell'attuale teatro internazionale: Peter Brook, Otomar Krejca, Ariane Mnouchkine...



Ariane Mnouchkine (a sinistra) e Peter Brook hanno presentato ad Avignone due nuovi spettacoli

le interpreti. Malik Bouens, e da Jean Claude Carrière, abituale collaboratore di Brook), racconta la semplice ma rivelatrice disavventura del picaresco Morlam che, per egoismo e per fame, giunge a lasciarsi morire piuttosto che dividere con « l'altro fratello » il misero pasto di un osso.

Un gioco di segnali

Bandita ogni attrezzatura scenica convenzionale, per utilizzare invece gli arnesi tipici della più contingente quotidianità, Brook e tutti i suoi (poiché, un peso determinante in questi spettacoli esemplari hanno il mestiere, la sensibilità e la versatilità degli interpreti) agiscono in un angolo in terra battuta dove, col solo variare dei gesti, delle intonazioni e delle espressioni, restituendo

al vivo la corporeità e, insieme, la dimensione morale di un mondo portatore di una sua nativa, ammaestrata cultura

La sensazione risulta anche più profonda dinanzi alla rappresentazione dell'« Assemblée degli uccelli ». Qui, con un armamentario di stoffe colorate, di marionette e di mutevoli quadri scenici, rifacendosi a una mistica composizione del poeta persiano del dodicesimo secolo, Farin Uddin Alcar, Brook si inoltra direttamente sul terreno della predicazione trascendente. Evocando, infatti, le vicende di una mitologica migrazione degli uccelli - prima titubanti e paurosi epnoi stocamente lanciati nell'avvicinarsi alla ricerca del loro vero re (ovvero della regola verità), l'irraggiungibile Simorgh, lo spettacolo si consolida ben presto in un gioco raffinatissimo e denso di segnali che, se da un lato of-

fre un impatto emozionale intensissimo, dall'altro rischia l'interesse del pubblico verso la zona appartata della memoria di un mondo arcaico in cui ogni slancio più azzardato, ogni impresa temeraria rivelano un segreto senso delle cose.

C'è forse, in questa nuova proposta di Peter Brook un indugio sempre più marcato nelle contrade e nei climi estetici di culture e civiltà dislocate con vaga approssimazione tra il medio e l'estremo oriente, dove appunto le accensioni mistiche si mischiano a una quasi panica visita della vita e della morte, ma affiora anche il ricordo di una trasfigurazione del quotidiano che attinge quasi sempre l'acme di una incorrotta poesia. L'« Assemblée degli uccelli », infatti, per giunta a questa sua dimensione di misura aurea grazie a un ininterrotto lavoro in progressivo, non impone alcun

idea preconstituita, ma anzi prospetta spazi inesplorati alla fantasia, all'immaginazione, alla poesia nei quali ognuno di noi può cogliere il beramente ciò che vuole

Uno spettacolo monumentale

Non altrettanto felicemente compiuti, per contro, ci sembra siano i risultati ottenuti da Ariane Mnouchkine e da Otomar Krejca nei loro allestimenti: Mephisto, elaborazione scenica dell'autobiografia di Klaus Mann, realizzata dal Théâtre du Soleil in collaborazione con l'Atelier teatrale di Luviano, e Lorenzaccio, il notissimo testo di Alfred de Musset, allestito sempre per conto dell'Atelier di Luviano. E' vero che la tormentata vicenda esistenziale di Klaus Mann - segnata all'origine da un difficile rapporto col grande pa-

Petri, Citti, Bellocchio e la crisi del cinema

Fare un film per averne tre

ROMA - Elio Petri, Sergio Citti e Marco Bellocchio sono i tre registi che il produttore Gianfranco Piccoli sta coinvolgendo in una formula produttiva con alcune caratteristiche inedite per il cinema italiano.

I tre autori sono, infatti, in grado di scrivere a sei mani tre sceneggiature per tre film distinti che ognuno di loro girerà poi in completa autonomia. Per le tre realizzazioni sarà però studiato un unico piano di lavorazione che prevede l'uso di un comune direttore della fotografia, di un comune architetto-scenografo, della stessa troupe, degli stessi teatri di posa, delle stesse ditte per ogni genere di forniture e per i procedimenti di sviluppo e stampa. Secondo Piccoli,

si dovrebbero così ottenere notevoli risparmi sui costi di produzione, mandando in porto tre film al costo di uno (poiché, di un milione di dollari complessiva occorrono).

Anche di fronte alla distribuzione, le tre pellicole costituiranno un unico blocco, ed i loro incassi saranno equamente ripartiti tra i tre registi che partecipano « in caratura » alla formula produttiva.

Per il produttore - che ha già realizzato due film di Citti (Casotto e Due pezzi di pane), un film di Costa Gavras (Clair de femme) e che sta firmando Liquirizia di Samperi - il sistema potrebbe validamente aiutare il nostro cinema a superare la crisi,

dovuta in gran parte all'aumento dei costi di produzione.

E i tre autori che cosa ne pensano? Si sono mostrati entusiasti, a quanto pare, e vanno perfettamente d'accordo; anche se non hanno apparentemente niente in comune, sono uniti da una reciproca stima e manca tra di loro qualsiasi tipo di vacua competitività.

Per ora, si riuniscono periodicamente per studiare più a fondo la formula, ma l'inizio del lavoro sulle tre sceneggiature comincerà entro poco tempo, e i tre film saranno poi girati complessivamente in 21 settimane. I soggetti? Sono ancora « top secret », ma già si sa che il film di Citti avrà per tema la fame.

ROMA - Dopo La Casina fioriblanda in romanesco da Fiorentini De Chiara (attoria in scena al Giardino degli Aranci sull'Aventino), ecco un'altra commedia di Plauto, presentata sabato e domenica scorsi nel suggestivo scenario del « Teatro delle Fontane » di Villa Torlonia a Frascati.

Il regista Lorenzo Salvetti e l'attore Massimo Dapporto rielaborano la commedia sottolineando la dialettica universalità di una condizione umana



A FIANCO: una scena del « Truculentus »

Alla farsa si addice Bach

selvatico», appartiene, insieme a Casina, Pseudolus, Bacchides, Trinummus e Captivi al periodo della vecchiaia di Plauto, in cui dalla iniziale rielaborazione dei modelli greci in chiave di farsa, l'autore, fermo restando il suo tipico gusto per l' intreccio, tutto giocato su una « commedia di situazione » determinata dalla presenza di personaggi stereotipi, quasi delle « maschere » da ateliana (l'antico genere comico del teatro latino), giunse progressiva-

mente ad imprimere alle sue opere ritmi e vivacità in chiave di « commedia musicale ».

In questa commedia il ruvido e litigioso personaggio che le dà il titolo, interpretato da Massimo Dapporto, non costituisce il perno dell' intreccio. La vicenda ruota infatti attorno a Fronsio, astuto quanto avventuroso cortigiano (ne è valida interprete Marina Malfatti), che con la complicità di Astasio (una « spassosissima » e « invadente »

rielaboratori del testo hanno operato quasi filologicamente, arricchendola di citazioni varie, sia a livello di battute, sia di atmosfere, sino a raggiungere una sorta di sintesi plautina, caratterizzata da un a volte sottile gioco di rimandi e di allusioni ai temi dell'amore astutamente mercificato e del denaro inteso come elemento di potere e di corruzione.

La regia di Salvetti, ben coadiuvata dalla scena a due piani e dai ricchi, cromati-

SERMONETA

La musica scaccia i fantasmi dall'antico castello

Dal nostro inviato

SERMONETA - L'antico Castello si è popolato di musica. I fantasmi cedono il passo ai giovani strumentisti giunti da ogni parte del mondo (USA, Canada, Francia, Australia, Bulgaria), per partecipare ai corsi di perfezionamento: violino (Angelo Stefanato), violoncello (Rocco Filippini), pianoforte (Bruno Mezzana), contrabbasso (Franco Petracchi). I corsi sono integrati da concerti, incontri e seminari di studio, miranti anche essi a fare arretrare i fantasmi dei musicisti bravi nei loro strumenti, asini per quanto riguarda il resto.

Franco Petracchi, « contrabbasso magico », ha il maggior numero di apprendisti stregoni. A un certo punto, l'altra sera, gli apprendisti si sono messi in quattro a suonare Strauss, quello del bel Danubio blu, per festeggiare il loro maestro al termine di un concerto singolare, tenuto con Rocco Filippini, violoncellista di altrettanto fascino.

Il roco zuzum dei contrabbassi (ma sanno fare la voce Tina, come di violini spasmatici di tenerezza) era stato autorizzato dalla trascrizione, per violoncello e contrabbasso, di alcune arie dei Puritani di Bellini, realizzata da Bottesini, splendidamente eseguita dai due solisti. I quali avevano dato vita a una speciale serata, suonando una Canzone di Domenico Gabrielli (bolognese più tardi del Gabrieli veneziano), due Sonate di Beethoven, ciascuna in tre tempi, recentemente ritornata alla luce (vivamente per ricchezza tematica e snellezza di discorso) e un Gran Duo di Rossini, che è stata la sorpresa del concerto. Una pagina geniale, ricca di invenzione e di ironia, che ha nel terzo movimento un vertice di furore dinamico, uno scatenamento ritmico, indivoltato ed eccitante.

Il concerto si è svolto all'aperto, nello spiazzo antistante il Castello, gremito. Il Festival pontino di musica, giunto alla XV edizione, ha registrato quest'anno il boom non soltanto dell'affluenza di giovani musicisti, candidati ai corsi di perfezionamento, ma soprattutto di pubblico. Nonostante il caldo, l'aria umida, il vento e la minaccia di temporali, il pubblico è in aumento: si arrampica il sabato fino al Castello e fino all'Abbazia di Fossanova (la domenica), per conquistarsi il concerto. La gente era tantissima, anche per ascoltare « i solisti aquilani », diretti da Vittorio Antonellini, alle prese con pagine del Settecento napoletano (Durante, Paisiello, Pergolesi, Leo, A. Scarlatti), con spiccio solistico di Wanda Anselmi (clavicembalo) e Aldo D'Amico (violoncello). La scorsa settimana, alcune centinaia di persone sono rimaste fuori dell'Abbazia stracolma di appassionati, venuti dai circondari (Latina, Castelli, Sezze, Fondi, San Felice Circeo, Ninfa, Norma) per non perdere il concerto del pianista Michele Campanella.

Sabato prossimo - concerto di chiusura - ci sarà da fare per sistemare i fedeli di Boris Petruschanski che, dopo il successo di qualche anno fa, a Terni e a Spoleto, avvio proprio da Latina le sue tournées in Italia. Il pianista sovietico ha in programma pagine di Beethoven, Brahms, Scriabin e Stravinskij. Ma per tutta la settimana il traffico concertistico si profila intenso: c'è stasera un concerto degli allievi a Bassiano, domani un incontro degli allievi con la popolazione di Sermoneta, venerdì un secondo concerto degli allievi. Una vera febbre musicale, epidemica, si è diffusa nei luoghi, e sarà per una misura profilattica che il Ministero della pubblica istruzione, per evitare contagi, chissà, ha inteso chiudere il Conservatorio di musica di Latina, pare, con un dispettoso pretesto.

Vedremo meglio come stanno le cose, ma è « curioso » che le iniziative della burocrazia mirino soprattutto a frenare la crescita di entusiasmi. Non ci riusciranno: ricercata dalla gente come un bene culturale da salvaguardare, non per nulla la musica è qui sostenuta anche da quei giovani che disinteressatamente si dedicano, nella zona, a salvaguardare la fauna.

Come impediscono che gli speculatori catturino gli aquilotti per imbalsamarli, così danno una mano al Festival pontino, per evitare che la musica sia imbalsamata dalla burocrazia.

Nino Ferrero

Erasmus Valente

Editori Riuniti

Campagna di lettura 1979

Anche quest'anno gli Editori Riuniti lanciano una campagna di lettura particolare per i lettori de L'Unità e di Rinascente: sette pacchi-libro articolati su una scelta tematica - di base -. Le condizioni di acquisto sono ancora migliorate rispetto all'anno scorso e possono permettere a un più grande numero di lettori - soprattutto giovani - di accostarsi ai nostri libri.

1. IL PCI NELLA STORIA D'ITALIA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like Storia del PCI, Il socialismo internazionale e la guerra d'Etiozia, Gramsci in carcere e il partito, Storia del socialismo, Teoria e politica della via italiana al socialismo.

2. IL DIBATTITO SUL MARXISMO

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like Storia del marxismo, Ricerche di storia del marxismo, Crisi del marxismo?, Dialettica e materialismo, Attualità del materialismo dialettico, Filosofia e socialismo.

3. CONTRO LA CRISI DELLA SOCIETA' ITALIANA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like Operaismo e centralità operaia, Classe operaia forza di governo, Il sindacato e la crisi, Masse e potere, A dieci anni dal '68, Terrorismo e crisi italiana.

4. LE DONNE E LA POLITICA DI RINNOVAMENTO

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like I diritti delle donne, Una settimana come un'altra, La contraddizione femminile, La donna nella stampa, Le parole delle donne, Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926.

5. LA GIOVENTU' DEGLI ANNI 70

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like I giovani e la crisi della società, I comunisti e la questione giovanile, Bologna '77, Scuola e democrazia di massa, I giovani e la crisi degli anni settanta, La criminalità e i giovani.

6. SCIENZA E EDUCAZIONE

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like La scienza e le idee, Psicologia e marxismo, Biologia e società, Marx e la pedagogia moderna, Nascita di una pedagogia popolare, Pedagogie non direttive.

7. NARRATIVA

Table with 3 columns: Author, Title, Price. Includes items like La sala delle bambole, Racconto di un naufrago, Le belle bandiere, La casa sul lungofiume, Napoli silenzio e grida, Il viburno rosso.

Agli acquirenti di più pacchi sarà inviata in omaggio una copia del volume di Gramsci, Per la verità.

INDICARE NELL'APPOSITA CASELLA IL PACCO DESIDERATO.

Compilare in stampatello e spedire agli Editori Riuniti, via Serchio 9/11, 00198 Roma.

Le richieste dall'estero dovranno essere accompagnate dal pagamento del controvalore in lire italiane a mezzo vaglia assegno internazionale.

L'OFFERTA E VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1979.

cognome e nome \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

cap. \_\_\_\_\_ comune \_\_\_\_\_

sigla provincia \_\_\_\_\_

Desidero ricevere contrassegno senza alcun addebito di spese postali i seguenti pacchi:

Form with checkboxes for selecting book packages: pacco n. 1, pacco n. 2, pacco n. 3, pacco n. 4, pacco n. 5, pacco n. 6, pacco n. 7.